

Mediaset S.p.A.  
Audizione Commissione 7<sup>a</sup>  
21 gennaio 2025

## PREMESSA

Mediaset intende innanzitutto ringraziare la 7a Commissione permanente del Senato ed il Senatore Marti, che hanno avuto la sensibilità di trattare il non facile tema della negoziazione e raccolta dei compensi derivanti dallo sfruttamento dei diritti connessi al diritto d'autore.

## IL QUADRO NORMATIVO E LA TUTELA DEL DIRITTO D'AUTORE

Un tema non semplice sia per via della complessità normativa e tecnica alla base dello stesso, sia per le strumentalizzazioni che nascondono, dietro la difesa dell'idea di liberalizzazione, problemi concreti tali da ostacolare persino il perseguimento degli obiettivi che ne costituiscono la ratio: la tutela degli aventi diritto. Strumentalizzazioni che, a volte, si trasformano in minacce di proteste pubbliche che Mediaset non teme, cosciente della linearità della propria condotta riconosciuta anche dalla stragrande maggioranza degli autori e degli artisti.

Anche un utilizzatore come Mediaset da sempre rispettoso dei diritti degli autori, artisti interpreti e conseguentemente di quelli degli editori e produttori, ha faticato e sta faticando a concludere negoziazioni con la pluralità di collecting venutesi a creare e che determinano in maniera diversa chi sono gli aventi diritto, valutano diversamente gli accordi di reciprocità con collecting estere e soprattutto pesano diversamente il proprio repertorio sulla base di una differente valorizzazione del mandante, dell'opera o addirittura del criterio di calcolo del compenso alla base della licenza (si passa da condizioni generali di licenza con un compenso calcolato in percentuale sul fatturato a puri compensi pay per use sul singolo soggetto o diritto).

Il tutto in una situazione di forte conflittualità tra loro, una non chiara situazione dei mandanti e della individuazione e qualificazione degli apolidi, una determinazione del peso e della rappresentanza che se sommata a quella dichiarata dalle altre, porta ad un cospicuo superamento del 100 per cento del mercato.

La situazione attuale non giova a nessuno, né agli aventi diritto che, in un terreno liberalizzato lasciato privo di regole e soprattutto nell'incertezza di quali siano i criteri in base ai quali gli

utilizzatori debbano pagare, vedono le corresponsioni dei loro compensi a rischio di stand by in conseguenza delle difficoltà nel chiudere accordi; né agli utilizzatori che accusano un aggravio di costi derivanti dalla pluralità di negoziazioni con soggetti che utilizzano parametri differenti tra di loro nella determinazione della propria quota di rappresentatività nel mercato di riferimento, né, infine, alle collecting virtuose che, a loro volta, non vedono premiata la loro effettiva rappresentanza e capacità di gestione. Tenendo in conto che, se quanto si riferisce, riguarda un grande fruitore come Mediaset, l'impatto sui piccoli fruitori licenziatari quali organizzatori di pubbliche rappresentazioni o esecuzioni locali e similari è addirittura paralizzante e ingestibile.

Un tentativo di cercare soluzioni è stato effettuato da AGCOM che, con il Regolamento recante attuazione degli articoli 18-bis, 46-bis, 80, 84, 110-ter, 110-quater, 110-quinquies, 110-sexies, 180-ter della legge 22 aprile 1941, n. 633 come novellata dal decreto legislativo 8 novembre 2021, n.177" adottato con delibera n. 95/24/CONS, ha cercato, tra le altre cose, di fornire criteri per la determinazione della rappresentatività degli organismi di gestione collettiva di settore, entità e modalità di fornitura delle informazioni e, in difetto di accordo tra le parti, dovrebbe aiutare a trovare una soluzione finanche arrivando a stabilire il compenso spettante per la remunerazione dei diritti previsti.

## LE INNOVAZIONI DEL DDL 1190

La stessa Autorità, come del resto la Commissione del Senato prima e il Senatore Marti oggi in questo progetto di legge, ha ravvisato come condizione imprescindibile la creazione di una banca dati unica che consentirebbe finalmente una univoca identificazione degli aventi diritto di ciascuna opera e della loro qualifica (primario e comprimario), l'incrocio dei dati specifici relativi ai mandanti di ciascuna collecting (evitando già a monte, questioni legate alla corretta individuazione dei soggetti aventi diritto nonché quelle relative ai fenomeni di sovrapposizione dei mandati), così potendo favorire una chiara e condivisa determinazione della rappresentanza (e quindi del peso) di ogni singola collecting. Sarebbe poi consentita anche una precisa individuazione degli apolidi oggi ulteriore elemento ostativo alla conclusione di accordi tra le collecting e gli utilizzatori.

Si apprezza anche molto l'idea dello sportello unico (o quantomeno unico per tipologia di diritto e repertorio) che consentirebbe una trattativa unica per determinare in modo univoco il compenso equo e proporzionato da corrispondere agli aventi diritto. Tale previsione semplificherebbe le negoziazioni con gli utilizzatori a vantaggio proprio di quella fascia più debole che il legislatore intende proteggere così come gli esempi europei riportati dimostrano.

La creazione di una banca dati unica è possibile è un lavoro complicato, ma assolutamente fattibile e chi la osteggia fa sorgere il sospetto di non essere interessato a chiarire le reali rappresentanze delle collecting. La creazione di sportelli unici per le trattative con gli utilizzatori non minerebbe la concorrenza che, al contrario, si sposterebbe su ambiti finalmente congrui quali la gestione dei mandanti, iniziative nel loro interesse, differenti criteri di ripartizione, ripartizioni tempestive, trasparenti ed efficaci e, perché no, l'aggio da trattenere.

## LE PROPOSTE DI MEDIASET

In ottica propositiva intendiamo portare all'attenzione della discussione i seguenti spunti. Secondo l'apprezzabile proposta di legge in esame, nelle nuove banche dati "confluiranno" i dati presenti nelle banche dati gestite dagli organismi operanti nel settore: è importante che questo "travaso" sia oggetto di un controllo per verificare che gli AIE presenti in dette banche dati siano effettivamente AIE aventi diritto all'equo compenso previsto dall'art. 84 l.d.a. avendo effettivamente sostenuto nell'opera una parte di notevole importanza artistica così come previsto dalla legge.

La norma parrebbe riferirsi ai soli artisti interpreti delle opere cinematografiche e non anche agli autori delle stesse, mentre, con riguardo alle opere fonografiche, cita anche gli autori dei fonogrammi. Si ritiene auspicabile che la banca dati contempli anche gli autori delle opere cinematografiche dal momento che, allo stato, non è più solo Siae la collecting di riferimento per gli autori cinematografici e la banca dati potrebbe consentire di conoscere con certezza l'ente mandatario.

Sempre nell'ambito di applicazione della norma, alla luce della recente decisione della CGUE, Sez. V, del 21 marzo 2024, nella causa C10/22 Liberi Autori e Editori (LEA) vs Jamendo SA seguita dall'emanazione del D. l. n. 131/2024 (poi convertito in legge, L. 14 novembre 2024), parrebbe opportuno estenderla alla Entità di Gestione Indipendente oltre che agli Organismi di Gestione Collettiva.

Non si ritiene infine congruo che siano solo gli utilizzatori a pagare i costi di abbonamento alla banca dati in quanto la fornitura delle informazioni ivi contenute è di pertinenza delle collecting. Sembrerebbe quindi più corretto che se un canone di abbonamento debba proprio essere pagato, sia a carico delle collecting o, almeno, a carico di tutti gli interlocutori (collecting quindi comprese).

## CONCLUSIONI

Mediaset auspica infine che questa norma possa rappresentare un primo passaggio verso una revisione del quadro normativo di riferimento per giungere ad un compenso equo e proporzionato, in un'ottica di semplificazione, chiarezza, trasparenza e certezza nei rapporti negoziali tra le parti venendo determinata, per legge, una tariffa fissa con una percentuale del fatturato degli utilizzatori da devolvere per il pagamento dei diritti di autore e connessi legati alle riutilizzazioni, non dimenticando mai che si tratta di prestazioni già retribuite originariamente a monte. Si semplificherebbe così il tutto, dando certezze ed eliminando costi economici ed attività oggi sempre più rilevanti e comunque privi di risultato.

Grazie dell'attenzione